

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)



# ORE 12

Anno XXVII - Numero 227 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Nell'angolo 5,7 mln di italiani

### L'Istat certifica in 2,2 milioni le famiglie in grave difficoltà e altre 2,8 milioni vicine alla soglia critica

Nel 2024, l'Istat stima che siano oltre 2,2 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta - l'8,4% delle famiglie residenti - per un totale di 5,7 milioni di individui, il 9,8% dei residenti (entrambe le quote risultano stabili rispetto al 2023, quando erano pari rispettivamente a 8,4% e 9,7%). L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 30,4%, sale al 35,2% nelle famiglie composte esclusivamente da stranieri, mentre scende al 6,2% per le famiglie composte solamente da italiani. L'incidenza di povertà relativa tra le famiglie, pari al 10,9%, risulta anch'essa sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (era 10,6%), coinvol-



gendo oltre 2,8 milioni di famiglie. In lieve crescita è l'incidenza di povertà relativa tra gli individui, che sale al 14,9%

(dal 14,5% del 2023), coinvolgendo oltre 8,7 milioni di individui.

*Servizio all'interno*

### Crisi Mediorientale



### Liberazione degli ostaggi

*Acli, "Sia l'inizio di un vero cammino di pace in Medio Oriente"*

*servizio a pagina 4*

### POLITICA



### Cronisti minacciati, casi in aumento

*81 nei primi sei mesi del 2025. Nuovi dati Viminale*

*servizio a pagina 11*

## Trump detta la sua pace a Putin

La dichiarazione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, secondo cui avrebbe già "preso una decisione" sul trasferimento dei missili Tomahawk a lungo raggio all'Ucraina - cui fa da pendant la dichiarazione del loquace e aggressivo Dmitry Medvedev con le sue (non poi tanto) velate minacce di attacchi alle città europee in risposta - potrebbero ancora rappresentare una delle "linee rosse" poste dal Cremlino che, anche se ripetutamente violate, non hanno mai portato a nessuna irrimediabile escalation. Eppure un anno fa, con Joe Biden, quando sul tavolo c'era la fornitura a Kiev dei missili a lungo raggio americani ATACMS americani contro il territorio russo, le minacce del Cremlino ebbero conseguenze poiché Putin modificò la "dottrina nucleare" della Russia - che non

ci pare poco. Attualmente il Cremlino non esprime opinioni così radicali sulle prospettive di consegne di Tomahawk, sebbene Putin abbia già ripetuto più volte che ciò distruggerebbe le relazioni tra Stati Uniti e Russia, portandole a un nuovo livello di escalation.

*Longo all'interno*



## Manovra, il Governo e le richieste delle imprese

*Giornate di incontri a Palazzo Chigi*



Dopo una vorticoso serie di incontri con le parti datoriali, il Governo dovrà riflettere sulle critiche e sulle proposte fatte dai rappresentanti del mondo delle imprese al Governo. Tutte le associazioni maggiormente rappresentative sono passate da Palazzo Chigi ed hanno formulato le loro posizioni, in gran parte indirizzate verso tagli fiscali in grado di poter far ripartire i consumi. Il Governo, però, dovrà tenere conto dei margini ristretti di risorse a disposizione e dei vari capitoli di bilancio che non potranno essere trascurati come la sanità pubblica, la fiscalità generale, gli impegni presi con gli attori internazionali quanto alla spesa militare.

*Servizi all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Meloni:  
"Soluzione per  
la pace duratura  
sono i due Stati"



A margine della cerimonia della firma del Piano di Pace per il Medio Oriente, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha avuto un incontro bilaterale con il presidente dell'Egitto Abdel Fattah al-Sisi. Come riferisce una nota di Palazzo Chigi, "durante l'incontro, i due leader hanno discusso i prossimi passi nella realizzazione del piano di pace e il Presidente Meloni ha ribadito l'impegno dell'Italia a contribuire alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo della Striscia di Gaza e al rilancio di un processo politico verso un quadro di pace, sicurezza e stabilità in Medio Oriente basato sulla soluzione dei due Stati". Poi Meloni ha avuto un bilaterale con il Presidente egiziano. La premier Giorgia Meloni ha avuto un incontro con il presidente al-Sisi. A riferirlo la presidenza egiziana, spiegando che al-Sisi "ha sottolineato l'importanza dell'accordo di cessate il fuoco, che corona i due anni di intensi sforzi compiuti dall'Egitto, in collaborazione con il Qatar e gli Stati Uniti, per porre fine alla catastrofe umanitaria che sta attraversando la Striscia di Gaza". Il presidente egiziano, si aggiunge nella nota, ha sottolineato "l'importanza dell'accordo per porre fine allo stato di guerra, aumentare l'afflusso di aiuti umanitari e di soccorso, liberare gli ostaggi e i prigionieri, creare le condizioni per una rapida ricostruzione della Striscia e fornire il quadro politico che porti alla creazione di uno Stato palestinese indipendente in conformità con le decisioni della legalità internazionale". Successivamente a margine del summit di pace su Gaza a Sharm el-Sheikh, ha partecipato a un incontro con vari leader, fra cui il padrone di casa, il presidente dell'Egitto Abdel Fattah

## Ecco il testo integrale dell'accordo di pace firmato a Sharm



"Noi sottoscritti accogliamo con favore l'impegno e l'attuazione davvero storici da parte di tutte le parti dell'Accordo di Pace di Trump, che pone fine a oltre due anni di profonda sofferenza e perdita, aprendo un nuovo capitolo per la regione caratterizzata da speranza, sicurezza e una visione condivisa di pace e prosperità. Sosteniamo e sosteniamo i sinceri sforzi del Presidente Trump per porre fine alla guerra a Gaza e portare una pace duratura in Medio Oriente. Insieme, attueremo questo accordo in modo da garantire pace, sicurezza, stabilità e opportunità per tutti i popoli della regione, compresi palestinesi e israeliani. Siamo consapevoli che una pace duratura sarà una pace in cui sia i palestinesi che gli israeliani potranno prosperare, con i loro diritti umani fonamen-

al-Sisi, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, l'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani, il primo ministro britannico Keir Starmer e il presidente francese Emmanuel Macron.

Red

tali tutelati, la loro sicurezza garantita e la loro dignità tutelata.

Affermiamo che un progresso significativo emerge attraverso la cooperazione e un dialogo costante e che il rafforzamento dei legami tra nazioni e popoli serve gli interessi duraturi della pace e della stabilità regionale e globale. Riconosciamo il profondo significato storico e spirituale di questa regione per le comunità religiose le cui radici sono intrecciate con il territorio, tra cui Cristianesimo, Islam ed Ebraismo. Il rispetto per questi sacri legami e la protezione dei loro siti patrimoniali rimarranno fondamentali nel nostro impegno per la coesistenza pacifica. Siamo uniti nella determinazione a smantellare l'estremismo e la radicalizzazione in tutte le loro forme. Nessuna società può prosperare quando la violenza e il razzismo sono normalizzati, o quando ideologie radicali minacciano il tessuto della vita civile.

Ci impegniamo ad affrontare le condizioni che favoriscono

## C'è l'accordo di pace per Gaza targato Trump

Donald Trump ha firmato l'accordo di pace per Gaza a Sharm el Sheik. Poco dopo è toccato al presidente egiziano al Sisi, con cui co-presiede il vertice egiziano sul futuro della Striscia, al presidente turco Erdogan e al premier del Qatar, tutti Paesi mediatori dell'accordo. Poi le prime parole di Trump: "I primi passi verso la pace sono sempre i più difficili, e oggi li abbiamo compiuti insieme. Tutto lo slancio ora è rivolto verso una pace grande, gloriosa e duratura".



"Come potete vedere, questa è probabilmente il più grande vertice di Paesi in termini di ricchezza e potere ed è un onore farne parte". Donald Trump ha salutato Abu Mazen al vertice per Gaza a Sharm El Sheikh. Il presidente palestinese è stato uno degli ultimi leader ad arrivare. Quello con Abu Mazen è stato quello durato di più tra i saluti del presidente degli Stati Uniti Donald Trump con i leader al summit di pace a Sharm el-Sheikh. Il leader palestinese, penultimo in questa cerimonia prima soltanto del presidente della Fifa Giovanni Infantino, è stato accompagnato dal presidente francese Emmanuel Macron fino al palco dove Trump ha stretto la mano uno a uno ai capi di Stato e di governo nonché ai vertici delle organizzazioni internazionali e regionali invitate. Abu Mazen ha parlato circa un minuto e mezzo con Trump, che per lo più si è limitato ad ascoltare annuendo. Poi i due si sono salutati sorridendo. Intanto è stata annunciata una conferenza al Cairo a novembre per "la rapida ripresa e la ricostruzione" è stata annunciata dal presidente dell'Egitto Abdel Fattah al-Sisi negli incontri con i leader al summit di pace per Gaza a Sharm el-Sheikh. Come riferisce la presidenza egiziana, l'obiettivo è "costruire sullo slancio generato" da questo vertice. Al-Sisi ne ha parlato anche nel bilaterale con il presidente Donald Trump, auspicando il sostegno degli Stati Uniti a questa iniziativa. Di fronte a tutto questo il premier iracheno Muhammad Sudani ha minacciato di lasciare il summit di pace a Sharm el-Sheikh se vi avesse partecipato anche il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, che inizialmente nelle scorse ore aveva annunciato la sua presenza salvo poi cancellare il viaggio. Lo riferisce l'Iraqi News Agency, citando una fonte di alto livello, secondo cui Sudani avrebbe informato delle sue intenzioni sia gli Usa sia l'Egitto, i due Paesi organizzatori del summit. "Non c'è un invito ufficiale indirizzato dall'Egitto a Netanyahu per partecipare al summit", ha spiegato la stessa fonte, rimarcando che "Trump ha cercato di portare il primo ministro israeliano e si è prodigato in contatti diplomatici per assicurare la presenza di Netanyahu". Secondo la fonte irachena, "le posizioni dei partecipanti erano simili a quella dell'Iraq".

Red

l'estremismo e a promuovere l'istruzione, le opportunità e il rispetto reciproco come fondamenti per una pace duratura. Ci impegniamo pertanto a risolvere le controversie future attraverso l'impegno diplomatico e la negoziazione,

piuttosto che con la forza o un conflitto prolungato. Riconosciamo che il Medio Oriente non può sopportare un ciclo persistente di guerre prolungate, negoziati in stallo o l'applicazione frammentaria, incompleta o selettiva di ter-

## ARTE &amp; CULTURA

# PPP Visionario, il grande evento diffuso di Roma Capitale

A cinquant'anni dalla tragica scomparsa, Pier Paolo Pasolini torna a vivere nella sua Roma con PPP VISIONARIO. Un importante programma di appuntamenti, promossi da Roma Capitale, che prenderà il via a metà ottobre e si protrarrà fino a dicembre. Due mesi di programmazione per onorare la memoria, l'eredità e la visione profetica di uno dei massimi intellettuali del Novecento, assassinato il 2 novembre 1975 all'Idroscalo di Ostia.

“Siamo orgogliosi di aver realizzato, a cinquant'anni dalla sua morte, la più grande rassegna mai dedicata a Pier Paolo Pasolini. Un percorso diffuso con oltre cento appuntamenti che attraversano i quartieri e i luoghi legati alla sua storia e abbracciano tutte le arti, dal teatro alla letteratura, dal cinema alla musica, fino al calcio, che erano parte della sua vita e della sua poesia”.

Così il Sindaco, Roberto Gualtieri, introducendo i lavori di presentazione del vasto programma di iniziative presentato oggi (13 ottobre) in Campidoglio, alla presenza, tra gli altri, dell'Assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio.

“È un omaggio e una riflessione collettiva - ha aggiunto il Sindaco - su un grande intellettuale che ci ha insegnato a leggere Roma e il nostro Paese con uno sguardo lucido e profetico.

PPP Visionario non è solo un tributo alla sua memoria, ma anche un modo per continuare a confrontarci con il suo pensiero, ancora oggi fondamentale per decifrare la modernità”.

La rassegna si propone di esplorare l'opera pasoliniana - dalla poesia al cinema, dal teatro all'impegno civile e sportivo - in una trama di eventi che abiterà la città, seguendo un itinerario profondamente legato ai luoghi della visione pasoliniana. Un grande evento diffuso che coinvolgerà in particolare le aree meno centrali e più popolari da Tor Bella Monaca a Garbatella, dal Quarticciolo al Verano fino ai luoghi simbolo come il Porto di Roma e l'Idroscalo di Ostia, cuore della tragedia e della memoria.

Un dialogo vivo e corale tra centro e borgate, un mosaico variegato di espressioni artistiche e non solo, con spettacoli, concerti, reading, in-



contri, proiezioni, percorsi urbani ed eventi sportivi. Un unico grande evento che vede la partecipazione anche delle principali istituzioni culturali cittadine e di altre realtà e associazioni del territorio, tra cui alcuni dei vincitori degli avvisi pubblici Roma Creativa 365 Cultura tutto l'anno e Open 25 - Artes et Lubilaeum, a testimonianza di come l'opera di Pasolini sia intrinsecamente legata al tessuto urbano e sociale di Roma. Un programma denso tra cultura, spettacolo e sport che vedrà la partecipazione di grandi nomi della scena artistica e culturale contemporanea, figure di primo piano che si confronteranno con l'eredità scomoda e fondamentale di Pasolini, tra cui: Sonia Bergamasco, Ascanio Celestini, Cristian Ceresoli, Enzo Cosimi, Marco Damilano, Rodrigo D'Erasmo, Elio Germano, Fabrizio Gifuni, Guido Harari, Filippo La Porta, Cristiana Perrella, Valentina Petrini, Massimo Popolizio, Galatea Ranzi, Vanessa Roghi, Martin Scorsese, Antonio Spadaro, Teho Teardo, Filippo Timi, Jasmine Trinca, Massimo Zamboni e molti altri.

## Gli eventi di punta

Tra gli appuntamenti di punta che saranno annunciati a breve con tutti i dettagli, si terrà una conversazione dedicata al rapporto tra il cinema di Pier Paolo Pasolini e i Vangeli, tra il regista Martin Scorsese (in collegamento) e Padre Antonio Spadaro; la Settima arte ancora protagonista con il ciclo di proiezioni e incontri all'interno del Cinema Nuovo Sacher di Nanni Moretti

Da segnalare, ancora, Enigmatiche correlazioni. Aldo Moro e Pier Paolo Pasolini, i corpi della Repubblica di e con Marco Damilano, e Pier Paolo amico mio. Morante e Pasolini. Storia di un'amicizia di Vanessa Roghi con le letture di Sonia Bergamasco.

Fra gli appuntamenti attesi, e già in programma, invece, alla Casa del Cinema ha già aperto al pubblico e sarà visitabile fino al 30 novembre la mostra fotografica Franco Pinna e Pier Paolo Pasolini - Viaggio al termine del Mandrione.

Il 15 ottobre, all'interno del San Lorenzo Festival a Piazzale del Verano, si terrà Pasolini, poeta alla gogna - Dialogo (non) immaginario tra un autore e i suoi censori, con la presentazione del libro di Enrico Orsingher, la partecipazione di Silvio Parrello ("il Pecetto" di Ragazzi di vita) e la proiezione del film Accattone. Dal 15 ottobre al 2 novembre appuntamento al Teatro Porta Portese con la rassegna Pasolini Art Visual Territorio.

Il 18 ottobre, nel Centro Habitat Mediterraneo (Oasi Lipu di Ostia), Galatea Ranzi e Stefano Santospago propongono Omaggio a Pasolini: sono morto da poco.

Si prosegue il 26 ottobre al Teatro Tor Bella Monaca con Massimo Popolizio e Giovanna Famulari in Pasolini. Una storia romana.

A fine mese, dal 31 ottobre al 2 novembre, Dominio Pubblico propone una serie di itinerari pasoliniani nell'ambito del Festival delle Passeggiate.

L'omaggio culmina a ridosso dell'anniversario: il 1° novembre nell'Auditorium del MACRO, è in scena la performance Una disperata vitalità del coreografo Enzo Cosimi, mentre il 2 novembre all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone si terrà Pasolini da cambiare di e con Ascanio Celestini e Marco Damilano.

L'8 novembre il Teatro India ospiterà una Maratona Pasoliniana di letture e performance.

Il 9 novembre il Teatro Villa Pamphilj propone l'evento diffuso Ragazzi di bici dal Ghetto a Donna Olimpia, una pedalata performativa a cura di ex-detenui.

Ancora spettacoli alla Pelanda del Mattatoio: il 5 novembre con Elio Germano e Teho Teardo in Il sogno di una cosa, l'11 novembre con il reading concerto di Massimo Zamboni dal titolo P.P.P. Profezia è predire il presente e il 12 novembre con Bestemmia. Pier Paolo Pasolini, spettacolo di Cristian Ceresoli e Guido Harari. Dal 20 al 23 novembre, la Villetta Social Lab a Garbatella ospiterà la rassegna Pasolini torna a Garbatella con proiezioni e incontri dedicati al suo cinema. Il 13 novembre il Teatro dell'Opera di Roma ospita la presentazione del libro di Roberto Calabretto Pier Paolo Pasolini e la musica. Il 21 novembre al Teatro Biblioteca Quarticciolo si terrà Pasolini: per un Jazz di Poesia, in cui Filippo La Porta rilegge il poeta attraverso il jazz. Tra gli ultimi appuntamenti, il 1° dicembre al Teatro Argentina è atteso Scopate sentimentali. Esercizi di sparizione di Filippo Timi: omaggio a Pasolini che esplora il destino e lo spirito dell'artista, accompagnato dalla musica di Rodrigo D'Erasmo e Mario Conte. Non mancheranno gli appuntamenti all'interno della prossima edizione di Più Libri Più Liberi. Tra questi, il 7 dicembre è in cartellone La lunga notte dell'Idroscalo - La morte di Pasolini e i tre livelli di verità, dialogo basato sul libro di Daniele Piccioni che incontrerà il pubblico accompagnato dall'attore Fabrizio Gifuni. Sempre a La Nuova all'Eur, l'8 dicembre andrà in scena Corpo a corpo. Quando la disobbedienza civile rompe l'assedio, spettacolo di teatro civile scritto e interpretato da Valentina Petrini. Non mancherà un riferimento alla centralità dell'impegno civile e sportivo di Pasolini. Il 31 ottobre lo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" ospita La Corsa di Miguel - Staffetta Pasolini, omaggio organizzato con le scuole superiori di Roma.

Nello stesso stadio la mattina del 1° novembre si terrà il quadrangolare calcistico PPP50: Pasolini Gioca. Ancora in ricordo della grande passione sportiva del poeta a cui parteciperanno la Nazionale Attori - squadra fondata dallo stesso Pasolini, in cui giocheranno tra gli altri Ninetto Davoli e Matteo Garrone - gli scrittori dell'Osvaldo Soriano International, la Nazionale Giornalisti e il Campidoglio Fc, formazione dei consiglieri comunali di Roma. Scarica la LOCANDINA.

Il 31 ottobre, parte il programma di Podema tra l'Idroscalo di Ostia e il Porto di Roma. Proprio all'Idroscalo si terrà una partita di calcio tra la Nazionale Poeti e quella dei Giornalisti, seguita al Porto da incontri con i ragazzi del '75 e un collegamento video con Roberto Mancini e Fabio Capello.

Il 1° novembre all'Idroscalo si svolgerà il Torneo di calcio Podema P.P.P. per giovani calciatori, a cui seguiranno nel pomeriggio incontri e un reading poetico con Leonardo Ragozzino, Ginevra Amadio, Valerio Curcio e le letture a cura di Jasmine Trinca. L'evento all'Idroscalo si conclude il 2 novembre con le finali del torneo e gli Stati Generali dell'Idroscalo presso la Biblioteca Elsa Morante.

Il progetto, dunque, è rivolto a un pubblico ampio, che va dagli appassionati dell'opera pasoliniana ai giovani che desiderano avvicinarsi alla sua figura, passando per le comunità locali, con tanti eventi ospitati in luoghi emblematici della città e pensati per creare un dialogo vivo tra storia, memoria e contemporaneità. Le iniziative di PPP VISIONARIO - 50° Anniversario dell'omicidio di Pier Paolo Pasolini sono promosse da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, con il coordinamento del Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche di Roma, Fondazione Cinema per Roma, Fondazione Musica per Roma, Azienda Speciale Palaexpo, Teatro dell'Opera di Roma, Fondazione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, TiC - Teatri in Comune. E poi, ancora, associazioni, operatrici e operatori culturali, artiste e artisti. Con il supporto organizzativo di Zètema Progetto Cultura.

# Sanità, Regione Emilia Romagna aggiorna e perfeziona linee guida per screening uditivo neonatale



La Regione Emilia-Romagna rafforza il proprio impegno per rendere ancora più puntuale il modello di presa in carico di bimbe e bimbi con risposta dubbia ai test di screening uditivo alla nascita. L'obiettivo è quello di perfezionare le diagnosi precoci di ipoacusia congenita e mettere in campo percorsi di assistenza che prevenivano il più possibili future difficoltà psicologiche, scolastiche e sociali.

Sono le nuove linee guida per lo screening uditivo neonatale presentate oggi in commissione assembleare dall'assessore alle Politiche per la Salute, Massimo Fabi. Linee guida elaborate e condivise anche con le associazioni di pazienti

Adda, Fiadda, Fondazione Gualandi, Asi ed Ens.

“In Emilia-Romagna ogni anno nascono 121 bambini affetti da sordità, con un'incidenza di poco più di 3 bambini ogni 1.000 nati. E lo screening è uno strumento fondamentale per una diagnosi precoce, tanto che già dal 2011 la Regione ha dato indicazione alle aziende sanitarie di inserirlo tra i trattamenti neonatali - ha ricordato l'assessore -. L'attuazione immediata di terapie e interventi, in caso di necessità, infatti riduce sensibilmente la disabilità e favorisce in modo rilevante un normale sviluppo del linguaggio e un pieno inserimento sociale. Ringrazio le associazioni dei pazienti per il contributo e la collaborazione ad aggiornare le linee guida - ha proseguito Fabi - la loro esperienza quotidiana è fondamentale per migliorare la nostra attività e renderla sempre più efficace”. Tra le novità introdotte quest'anno, ci sono alcune modifiche alla lista dei fattori di rischio audiologici e dei tempi di sorveglianza. Inoltre, è stata ribadita l'importanza della formazione del personale coinvolto nel per-

corso e l'elaborazione di un opuscolo informativo condiviso per tutti i punti nascita. In ambito riabilitativo viene confermata la necessità di assicurare tempestivamente i servizi di riabilitazione per permettere il più adeguato sviluppo comunicativo e linguistico compatibile con la patologia di base e viene confermato il criterio di priorità dei bimbi con sordità rispetto alle liste d'attesa con trattamenti logopedici. Infine, viene meglio definito il percorso di presa in carico sia in termini di tipologia di trattamento diretto e indiretto, sia in termini di trattamento rispetto alla tipologia di ipoacusia. Ultimo aspetto: viene sottolineato il modello operativo di rete necessario per consentire la maggior evoluzione possibile dello sviluppo del bambino per prevenire difficoltà psicologiche, scolastiche e sociali.

Inoltre, all'interno del Tavolo regionale per le disabilità uditive, è stata condivisa la volontà di sostenere la diffusione di sistemi di sottotitolazione, anche in tempo reale grazie alle nuove tecnologie, il riconoscimento della LIS (Lingua italiana dei segni) e della LIST

## Al via vaccinazione antinfluenzale gratuita in Lombardia



In Lombardia la vaccinazione antinfluenzale gratuita è aperta a tutti i cittadini. Fa seguito alla fase dedicata alle categorie prioritarie, donne in gravidanza, bambini da 6 mesi a 17 anni, over 60 e persone con patologie croniche. Da questa data la campagna è estesa all'intera popolazione: al 13 ottobre 2025 sono 142.201 le vaccinazioni somministrate.

Vaccinazione antinfluenzale in Lombardia, come prenotare L'iniziativa, parte del più ampio programma di prevenzione regionale, mira a ridurre la diffusione del virus influenzale e le complicanze nelle persone più fragili, alleggerendo la pressione sui pronto soccorso e sui reparti ospedalieri durante la stagione invernale. È possibile vaccinarsi rivolgendosi al proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta oppure presso le farmacie aderenti (per i cittadini maggiorenni che abbiano già effettuato in passato la vaccinazione antinfluenzale) e nei centri vaccinali delle ASST del territorio. Le prenotazioni presso le farmacie e i centri vaccinali avvengono tramite il portale PrenotaSalute nella sezione "Vaccinazioni". Contestualmente alla campagna antinfluenzale, Regione Lombardia promuove anche l'immunizzazione contro il virus respiratorio sinciziale (RSV), particolarmente importante per i neonati. L'anticorpo monoclonale, disponibile nelle strutture regionali, è offerto gratuitamente:

- per i neonati nati dal 01/10/2025 al 31/03/2026 è offerto presso il Punto nascita ospedaliero;
- per i bambini nati dal 01/04/2025 al 30/9/2025 è offerto dai Pediatri di libera scelta oppure presso i Centri vaccinali.

All'open day di San Siro somministrate 1.916 dosi

“Con l'apertura della vaccinazione antinfluenzale per tutti i cittadini e la ripresa della campagna contro il virus sinciziale - ha detto l'assessore Bertolaso - la Lombardia conferma la strategia preventiva su più fronti. L'11 ottobre, all'open day di San Siro, abbiamo somministrato 1.916 dosi complessive, con 1.104 persone vaccinate in sole 7 ore, un segnale concreto dell'interesse pubblico e del potenziale della modalità 'hub diffuso'”.

“Vaccinarsi - ha concluso Bertolaso - è un gesto di responsabilità individuale e collettiva: protegge te stesso, la tua famiglia e la comunità. Ringrazio i medici, i pediatri, gli infermieri, i farmacisti e tutto il personale sanitario, tecnico e amministrativo per l'azione capillare che rende possibile questa campagna di prevenzione”.

(Lingua dei segni tattile) come mezzo consolidati per affrontare i deficit comunicativi e l'importanza di nuovi strumenti come gli impianti co-

cleari e altri di ultima generazione per realizzare la piena autonomia e inclusione sociale delle persone con disabilità uditive.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

Donald Trump, autoproclamatosi promotore della pace e che ha fatto campagna per il premio Nobel, ha finalmente ottenuto una vittoria diplomatica davanti alle telecamere lunedì, quando i leader mondiali sono venuti in Egitto per la firma dell'accordo di cessate il fuoco e di rilascio degli ostaggi da lui mediato tra Israele e Hamas.

Per Bill Clinton a Joe Biden è stato difficile lavorare con Bibi e persino i funzionari dell'amministrazione Trump sono rimasti frustrati da alcuni attacchi militari israeliani che ritengono possano indebolire la politica statunitense.

Almeno per ora Trump è riuscito a spingere Netanyahu ad accettare il suo quadro per un accordo di pace più ampio, convincendo al contempo altri paesi del Medio Oriente a convincere Hamas a restituire tutti gli ostaggi israeliani. Tuttavia da qui in poi il lavoro potrebbe farsi più duro.

Israele e Hamas restano profondamente divisi su molti aspetti del piano in 20 punti e, mentre Israele si prepara alle elezioni del prossimo anno, l'approccio di Netanyahu potrebbe cambiare nel tentativo di mantenere unita la sua coalizione di destra. Gli influenti alleati della sua coalizione, Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich, hanno criticato l'accordo di cessate il fuoco con Hamas. Ben-Gvir, ministro della Sicurezza Nazionale,

# Trump ha convinto Netanyahu. Riuscirà a tenerlo a bordo?



ha minacciato di dimettersi dal governo in segno di protesta. "Stiamo entrando in un anno politico in cui tutto è legato alle campagne elettorali e i calcoli di Netanyahu potrebbero passare dal cedere alla pressione, al tentativo di garantire la sua sopravvivenza politica", ha

affermato Nimrod Goren, presidente di Mitvim, un think tank israeliano di politica estera.

Il documento al centro dell'accordo lascia molti punti indefiniti e nessuna delle due parti ha concordato sui dettagli di ciascuno, questa vaghezza è stata importante

per ottenere la firma di entrambe le parti, ma significa anche che parte del lavoro diplomatico più arduo è appena iniziato. Tra i punti critici del piano di pace c'è un accordo che prevede il disarmo di Hamas e il suo mancato coinvolgimento nella futura amministrazione di Gaza. Sebbene Hamas abbia accettato in linea generale il piano di Trump, la risposta ufficiale del gruppo non ha menzionato tali termini specifici, e i leader di Hamas hanno dichiarato di intravedere un ruolo per sé stessi nel governo di una Gaza postbellica, probabilmente come forza di polizia. A Washington si ritiene che Trump abbia acquisito influenza su Netanyahu in parte sostenendo fermamente Israele su altre questioni importanti. La prima amministrazione Trump aveva riconosciuto formalmente Gerusalemme come capitale di Israele e le contese alture del Golan come

parte del Paese, due obiettivi a lungo auspicati dal governo israeliano. A luglio, Israele ha bombardato il Ministero della Difesa siriano a Damasco, nonostante gli Stati Uniti avessero insistito per espandere i legami con il nuovo governo siriano. Il presidente degli Stati Uniti ha fornito copertura politica a Netanyahu a Gaza per mesi, sfidando la crisi umanitaria e le proteste mondiali, ma le elezioni potrebbero modificare i calcoli politici di Netanyahu in modi difficili da prevedere. Gli analisti avvertono che l'inerzia del gruppo palestinese sul disarmo potrebbe indurre gli elementi di destra della coalizione a fare pressione su Netanyahu affinché riprenda le operazioni militari a Gaza, affossando di fatto l'accordo. Un altro aspetto che potrebbe rivelarsi complicato è una disposizione del piano di pace che ammette la possibilità di un futuro Stato palestinese, cosa che, secondo gli analisti, la maggior parte degli israeliani farebbe fatica ad accettare dopo l'attacco di Hamas dell'ottobre 2023.

Ma non è detto che nonostante questa diffusa opposizione allo stato palestinese Bibi la spunti ancora, se non altro per la sua contrastata posizione sugli Ostaggi e i costi umani ed economici che, nonostante gli aiuti USA, Israele subisce.

G.L.

Le autorità penitenziarie israeliane hanno annunciato in una nota la liberazione di un totale di 1.968 prigionieri palestinesi, nel quadro dell'accordo che ha portato alla liberazione di venti ostaggi israeliani. "1.968 terroristi sono stati trasferiti da diverse prigioni nel Paese alle prigioni di Ofer e Ktziot", si legge nella dichiarazione, "dopo la conclusione delle attività necessarie nelle prigioni e l'approvazione delle autorità politiche, tutti i terroristi sono stati liberati dalla prigione di Ofer in Cisgiordania e a Gerusalemme Est e dalla prigione di Ktziot a Kerem Shalom", ovvero uno dei punti di accesso alla Striscia di Gaza. Purtroppo alla gioia si unisce anche il dolore e l'orrore. Hamas

## Insieme agli ostaggi israeliani liberati anche 1.968 detenuti palestinesi Hamas restituisce anche i primi morti

ha infatti iniziato la consegna alla Croce rossa dei resti di quattro ostaggi israeliani in un punto di incontro nel sud della Striscia di Gaza. La Croce rossa consegnerà le salme alle forze militari dell'Idf a Gaza. Un rabbino militare condurrà una breve cerimonia in loro onore. Poi le salme degli ostaggi civili saranno trasferite all'istituto di medicina legale di Abu Kabir e quelle dei militari alla base di Shura. Se-



condo Hamas si tratta dei corpi di Guy Illouz, Yossi Sharabi, Bipin Joshi e del capitano dell'Idf Daniel Perez. Quanto alla restituzione delle salme già si registra una prima reazione durissima di Israele. Il ministro della Difesa israeliano afferma che Hamas "non adempie ai propri obblighi" annunciando la consegna di solo quattro corpi di ostaggi israeliani oggi. "Il compito urgente che tutti noi siamo

impegnati a svolgere ora è garantire il ritorno a casa di tutti gli ostaggi deceduti. L'annuncio di Hamas della prevista restituzione di 4 corpi oggi rappresenta un inadempimento dei propri obblighi", ha scritto Katz su X. "Qualsiasi ritardo o deliberata elusione sarà considerata una palese violazione dell'accordo e sarà perseguita di conseguenza", ha aggiunto.

Red

mini negoziati con successo. Le tragedie a cui abbiamo assistito negli ultimi due anni devono servire da urgente promemoria del fatto che le generazioni future meritano di meglio dei fallimenti del passato.

Ricerchiamo tolleranza, dignità e pari opportunità per ogni persona, garantendo che questa regione sia un luogo in cui tutti possano perseguire le proprie aspirazioni in pace, sicurezza e prosperità economica, indipendentemente da

razza, fede o etnia. Perseguiamo una visione globale di pace, sicurezza e prosperità condivisa nella regione, fondata sui principi del rispetto reciproco e del destino comune.

In questo spirito, accogliamo

con favore i progressi compiuti nella definizione di accordi di pace globali e duraturi nella Striscia di Gaza, nonché le relazioni amichevoli e reciprocamente vantaggiose tra Israele e i suoi vicini regionali. Ci impegniamo a lavo-

rare collettivamente per attuare e sostenere questa eredità, costruendo fondamenta istituzionali su cui le generazioni future possano prosperare insieme in pace. Ci impegniamo per un futuro di pace duratura".

## ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

Liberazione degli ostaggi: Acli, “sia l’inizio di un vero cammino di pace in Medio Oriente”



“La liberazione degli ostaggi sia l’inizio di un vero cammino di pace in Medio Oriente”. E’ quanto scrivono le Acli in una nota diffusa oggi a commento della giornata di ieri che ha visto il ritorno alle loro famiglie dei venti ostaggi viventi. “La liberazione degli ultimi venti ostaggi ancora viventi del raid di Hamas del 7 ottobre – affermano le Acli – è una notizia che porta con sé sollievo e gratitudine, pur nel ricordo delle gravissime sofferenze fisiche e psicologiche patite ingiustamente da queste persone, che rimarranno per sempre incancellabili nella loro memoria e in quella dei popoli coinvolti. Nel giorno in cui alcuni tornano finalmente a casa, non possiamo dimenticare coloro che non torneranno più, vittime innocenti di una spirale di violenza che continua a negare il valore sacro di ogni vita umana. Le loro famiglie possano almeno ritrovare nel pianto la dignità del ricordo e la speranza di un futuro diverso”. Acli ritengono che con il correlativo rilascio di prigionieri palestinesi, si chiude “una pagina tragicamente sanguinosa, disumana e amara ma se ne apre una nuova, incerta e carica di interrogativi, nel già fragile equilibrio del Medio Oriente”. Per questo, “come ACLI, continuiamo a ribadire che le ragioni della pace sono superiori a quelle della guerra, e che nessuna pace vera – non un semplice cessate il fuoco – potrà mai essere costruita se non nella verità e nella giustizia, per rispetto dei morti e per il bene dei vivi. Per questo chiediamo che le armi tacciano, in Israele e in Palestina come ovunque nel mondo, e che tornino a farsi strada la diplomazia, il dialogo e il corag-

# Vescovi europei: appello presidenti Conferenze episcopali d’Europa (Ccee) a pregare per una “pace disarmata e disarmante”

## Firmato accordo di pace

Ma dopo 2 anni di orrori, sangue, bombe e macerie il percorso è pieno di insidie

“La vera pace non è solo il tacere delle armi, ma anche la pace nelle nostre menti, nei nostri cuori e nelle nostre relazioni reciproche. Solo così possiamo essere autentici testimoni del messaggio di Cristo e superare l’odio, la divisione e la violenza”. Con queste parole i presidenti delle Conferenze Episcopali d’Europa rivolgono “un sentito appello a tutti i fedeli a pregare per una “pace disarmata e disarmante”, come indicato da Papa Leone XIV. Lo fanno nel comunicato finale diffuso oggi al termine dell’Assemblea Plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d’Europa (Ccee) che si è tenuta a Fátima dal 7 al 10 ottobre 2025. “I partecipanti all’Assemblea – si legge nel comunicato – hanno discusso la situazione attuale in Europa, ricordando le sofferenze persistenti causate dalle guerre in Ucraina e in Terra Santa, nonché in numerose altre regioni lacerate dall’odio e dalla violenza”. Da qui l’appello a pregare per la pace. “Il messaggio della Madonna di Fatima – scrivono i vescovi – rimane ancora oggi di grande urgenza. Ella ci invita a impugnare le armi della pace: la preghiera e la conversione”. Durante l’Assemblea, i Presidenti hanno riflettuto sul tema: “Come essere discepoli missionari in un’Europa secolarizzata”. Nel suo discorso di apertura, mons. Gintaras Grusas, presidente del Ccee, ha espresso gratitudine a Papa Leone XIV per la sua vicinanza al Ccee e il suo incoraggiamento per gli sforzi nel campo dell’evangelizzazione, della sinodalità e del dialogo ecumenico, e nell’impegno per la pace. Ed ha annunciato che la cerimonia di firma della Charta Oecumenica aggiornata, si terrà a Roma il 5 novembre 2025. “Come vescovi e pastori d’Europa – si legge nel comunicato -, siamo chiamati a camminare in modo sinodale: ad ascoltare i nostri popoli, a dialogare con un mondo secolarizzato, a discernere come lo Spirito Santo continua ad agire anche dove meno ce lo aspettiamo. La sinodalità non è solo un metodo ecclesiale: è un atteggiamento missionario, un modo di guardare il mondo con gli occhi della misericordia. Non siamo inviati a convincere l’Europa con argomenti, ma a riconquistarla con l’amore”. I partecipanti hanno riflettuto sulla situazione del continente affrontando varie questioni: il processo di scristianizzazione delle società, migrazioni, pandemia di Covid-19 e guerra in Ucraina. In particolare, i presidenti delle Conferenze episcopali hanno espresso “profonda preoccupazione per la salvaguardia del creato” ed hanno concordato di inviare una lettera congiunta a Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, in vista del vertice COP30 di Belém a novembre, esortando “le istituzioni europee ad agire con decisione per proteggere la nostra ‘casa comune’”.

Fonte Agenzia Sir

gio del riconoscimento reciproco. Prima ancora, è necessario quel “disarmo dei cuori e delle parole” a cui ci richiama Papa Leone XIV e che è stato invocato dal grande popolo della pace riunito domenica nel cammino da Peru-

gia ad Assisi. Solo da questo disarmo interiore potrà nascere un cammino di pace giusta e duratura, capace di restituire all’umanità intera la fiducia nella convivenza, nella speranza e nella dignità di ogni persona”.



“L’alba storica di un nuovo Medio Oriente”. Sono le parole che Trump ha pronunciato davanti al parlamento israeliano dove lo hanno accolto in modo trionfale paragonandolo a Ciro il Grande, sovrano illuminato, astuto comandante, fondatore dell’impero di Persia, che riuscì a unificare le tante tribù conquistando Babilonia senza combattere e porre così fine all’esilio babilonese degli ebrei. Una giornata che ha segnato il trionfo di Trump, prima in Israele e poi in Egitto, dove è stato siglato l’accordo che dovrebbe portare alla pace duratura per Gaza e per tutto il Medio Oriente. Il condizionale è d’obbligo, perché sappiamo perfettamente che il percorso è pieno di insidie e gli estremisti ci sono da entrambe le parti. Oggi però è la giornata del ritorno a casa degli ostaggi e di 1968 prigionieri palestinesi. Dopo due anni di orrori, sangue, bombe e macerie abbiamo visto scene di gioia a Tel Aviv tra le famiglie degli ostaggi che hanno potuto riabbracciare i 20 sopravvissuti ad Hamas e a Khan Younis e in Cisgiordania, destinazione di alcuni palestinesi liberati dalle prigioni israeliane. Trump è riuscito dove nessun altro aveva avuto successo, riunendo attorno a sé Turchia, Qatar, Egitto come garanti dell’accordo. In quella sala di Sharm el Sheikh c’erano i rappresentanti di quei paesi ‘ricchi e potenti’, come ha sottolineato più volte Trump, che metteranno i soldi per la ricostruzione. C’era Tony Blair che, nono-

stante l’opposizione di alcuni paesi arabi, è destinato a presiedere quel Comitato per la pace e la ricostruzione di Gaza. Trump ha avuto parole di apprezzamento per ognuno dei presenti, tra i quali Abu Mazen dell’Autorità Nazionale Palestinese. Tra gli invitati c’era anche l’Europa, che nessun ruolo ha avuto in questo accordo, con Starmer, Macron, Mertz, Costa, Sánchez per l’Unione Europea e Giorgia Meloni. Va sottolineato che la presidente del consiglio italiana era l’unica donna in un mondo di uomini potenti. Mancava solo il premier israeliano Netanyahu che avrebbe dovuto sedere accanto a Abu Mazen. Assente, ufficialmente, per la festa ebraica di Sukkot, ma dietro le quinte si parla di un diktat di Erdogan. “Se ci sarà lui, io torno indietro”, avrebbe detto. Trump, durante l’intervento alla Knesset si è rivolto al presidente israeliano e ha chiesto la grazia per Netanyahu, gli applausi sono stati solo di una parte, non dell’opposizione. Da domani potremo iniziare a fare i commenti sulle tante lacune che il piano di Trump presenta. Ma oggi è stata una giornata particolare che sarà ricordata nei libri di storia. Anche stanotte non cadranno bombe sulla striscia di Gaza, gli aiuti stanno entrando e i bambini non moriranno più di fame. Si è aperto uno squarcio di speranza, ma servirà tanta vigilanza da parte dello stesso Trump che ci ha messo la faccia. Tiziana Ferrario (Articolo21.org)

CRONACHE ITALIANE

# Cooperazione internazionale Giudiziaria e di Polizia

## Polizia di Stato arresta ricercato in Pakistan da oltre 2 anni per omicidio volontario in conflitto a fuoco con la Polizia

Nei giorni scorsi, durante le consuete attività di prevenzione dei reati e di controllo della Stazione Ferroviaria e delle aree limitrofe al fine di garantire la sicurezza agli utenti che quotidianamente frequentano ovvero che, per vari motivi, utilizzano i mezzi ferroviari, gli Agenti della Polizia di Stato in servizio presso la POLFER della Stazione Ferroviaria di Brescia hanno individuato e tratto in arresto un cittadino pakistano 45enne, con asilo politico in Italia, dando così esecuzione ad una "Red Notice" inserita dall'INTERPOL a seguito di un Mandato d'Arresto Internazionale emesso dall'Autorità Giudiziaria del Pakistan.

Nello specifico, il Provvedimento era stato adottato in quanto il soggetto è ritenuto essere il responsabile di un omicidio commesso a Whando, in Pakistan.

Nell'occasione costui, unitamente



ad altri due complici, aveva sparato con un Kalashnikov ad una pattuglia della Polizia pakistana per sottrarsi ad un posto di blocco; in quel contesto, uno dei complici era rimasto ucciso dopo essere stato colpito dai colpi esplosivi dal latitante

arrestato a Brescia. Il malvivente – latitante da oltre 2 anni e fermato per un controllo mentre si trovava in procinto di prendere un treno diretto a Milano – veniva pertanto condotto presso gli Uffici della Questura di Brescia per la notifica

del Mandato di Cattura Internazionale e al termine delle procedure di identificazione, condotto presso la Casa Circondariale "Nerio Fieschione" in attesa di essere consegnato alle Autorità del Pakistan. La tempestiva esecuzione del Mandato di Arresto Internazionale è frutto della sinergia tra le Forze di Polizia Italiane e le corrispondenti Autorità Pakistane, a testimonianza dell'efficacia della Cooperazione Internazionale in materia di Sicurezza e Giustizia. Il soggetto veniva inoltre trovato in possesso di numerosi biglietti ferroviari e del trasporto pubblico, in quanto intenzionato a dirigersi in Francia per raggiungere la Spagna quale destinazione finale. Sono tutt'ora in corso le attività investigative al fine di verificare se la stessa presenza del soggetto sia legata a possibili azioni criminali e, di conseguenza, la rete di collega-

menti ed eventuali appoggi che lo hanno spinto a soggiornare nel territorio bresciano. "La cooperazione internazionale in materia giudiziaria e di Polizia rappresenta un aspetto particolarmente importante delle attività delle Forze dell'Ordine – ha evidenziato il Questore della Provincia di Brescia Paolo Sartori –. Per tramite, a seconda dei casi, delle Divisioni Interpol, Europol e S.I.R.E.N.E. della Direzione Centrale della Polizia Criminale i provvedimenti di cattura emessi dalle varie Autorità Giudiziarie di tutto il mondo vengono messi a disposizione di una unica Banca Dati e resi esecutivi, nel rispetto dei Trattati sottoscritti tra gli Stati, al fine di garantire la custodia cautelare ovvero l'espiazione della pena a carico di coloro che si sono sottratti alla Giustizia nel Paese ove il reato è stato commesso".

## Milano, truffe ai danni di anziani: la Polizia di Stato e la Polizia Locale di Milano eseguono perquisizioni e sequestrano cellulari, 15mila euro e gioielli

La Polizia di Stato e la Polizia Locale di Milano, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, hanno eseguito nei giorni scorsi delle perquisizioni domiciliari e personali nelle province di Milano, Napoli e Salerno nei confronti di 15 cittadini italiani ai quali viene contestato, a vario titolo, il reato di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni di anziani. Martedì 7 ottobre, unitamente a personale della Squadra Mobile di Napoli e di Salerno, sono stati eseguiti i decreti di perquisizione delegati dal Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Milano a seguito di un'articolata attività di indagine intrapresa su numerose truffe commesse in questo capoluogo ed in altre località di Italia, che ha consentito di individuare una 73enne italiana, residente in provincia di Milano, a cui veniva



momentaneamente consegnata la refertiva che la stessa, successivamente, trasportava a Napoli. L'attività di indagine, condotta dai poliziotti della Squadra Mobile della Questura di Milano e dal personale del Pool Antitruffe della Sezione di P.G. della locale Procura della Repubblica, composto da personale della Polizia di Stato e della Polizia Locale di

Milano, ha permesso di accertare che le telefonate alle anziane vittime venivano effettuate da due appartamenti situati a Napoli sempre con lo stesso modus operandi: la chiamata del "falso carabiniere e finto avvocato" e la chiamata del "falso nipote e finto postino". Nel periodo estivo, al fine di non interrompere la loro attività criminale, gli indagati avevano trasferito la "sala operativa" dalla quale effettuavano le telefonate all'interno di un bungalow sito in un villaggio turistico della provincia di Salerno, dove hanno trascorso contemporaneamente le loro vacanze.

Due le modalità con cui agivano: nel primo caso il truffatore si presentava come un carabiniere e riferiva alla vittima che un suo familiare era rimasto coinvolto in un incidente stradale con il concreto rischio di una pena detentiva. La

vittima veniva poi contattata da un finto avvocato che la convinceva a raccogliere denaro contante e oggetti di valore da consegnare come "cauzione", ad un incaricato, per la liberazione del familiare. Nel secondo caso il truffatore si presentava come il nipote della vittima e chiedeva la disponibilità di ritirare un pacco in consegna; poco dopo, lo stesso riferiva che erano sorti problemi con il pagamento e che i suoi genitori erano stati tratti presso una caserma dei Carabinieri. Per liberare quindi i familiari, la vittima veniva convinta a consegnare denaro contante e/o gioielli a un incaricato.

Le perquisizioni eseguite hanno permesso di sequestrare 40 cellulari e 5 tablet, utilizzati per commettere le truffe, la somma in contanti di 15.000,00 euro e numerosi monili in oro, verosimile provvedimento dei reati contestati.

## CRONACHE ITALIANE

'Ndrangheta, blitz dei Carabinieri in 8 grandi città italiane



Vasta operazione contro la criminalità organizzata ('nrangheta) che ha portato all'esecuzione di 21 misure cautelari - 18 in carcere e 3 con obbligo di dimora - nei confronti di soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione a delinquere del tipo mafioso, omicidio, estorsione, turbata libertà degli incanti, danneggiamento, ricettazione e per dei reati nella materia delle armi, questi ultimi, aggravati dal cosiddetto metodo o dalle finalità mafiose. Il blitz ha interessato svariate province italiane e diversi istituti penitenziari, con il coinvolgimento di reparti speciali, unità cinofile ed elicotteri. A operare i Carabinieri del Comando Provinciale di Crotone, coadiuvati nella fase esecutiva da quelli dei Comandi Provinciali di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Taranto e Bologna, del Nucleo Cinofili, dell'8° Nucleo Elicotteri e dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" di Vibo Valentia, che hanno dato esecuzione a un'Ordinanza di Custodia Cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Catanzaro, su richiesta della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di quest'ultimo Capoluogo. Le province interessate sono Crotone, Taranto e Bologna, nonché le case circondariali di Agrigento, Prato, Secondigliano (NA) e Ancona, di reclusione di San Gimignano (SI) e Saluzzo (CN)

# Tre Carabinieri morti mentre sgomberavano un'abitazione

## Arrestati tre fratelli



Tre carabinieri sono morti a causa di un'esplosione di una bombola di gas avvenuta in un casolare a Castel d'Azzano in provincia di Verona. I militari si trovavano sul posto per effettuare lo sgombero dell'abitazione. Dalle prime ricostruzioni, a causare lo scoppio, avrebbero stati gli stessi inquilini dell'immobile, tre fratelli di circa sessant'anni, che non volevano abbandonare la casa nonostante lo sfratto esecutivo. Due di loro, fratello e sorella, rimasti feriti, sono stati fermati, il terzo è riuscito a fuggire. Nell'esplosione sono rimasti ferite anche altre 15 persone tra carabinieri, vigili del fuoco e agenti di polizia. Dalle prime ricostruzioni, pare che una volta giunti sul posto i carabinieri, i tre fratelli si siano barricati in casa e dopo vari tentativi di farli uscire, gli agenti avrebbero deciso di intervenire. Alcuni di loro si sarebbero posizionati sul tetto del casolare mentre altri si sarebbero posizionati all'ingresso. Secondo quanto riporta Rainews "giunti sull'uscio è stato sentito un forte odore di gas provenire dall'in-

terno, quasi sicuramente fatto uscire da una o più bombole, e quando è stata aperta la porta d'ingresso si è sentita una forte esplosione che ha investito carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco". Le indagini hanno portato al fermo di un uomo e una donna, fratello e sorella, che occupavano il casolare. Nella casa con loro abitava anche un terzo fratello che ha tentato la fuga, ma è stato successivamente fermato ed arrestato. I tre fratelli sono tutti italiani.

"Erano diversi i provvedimenti giudiziari che stavamo eseguendo: nell'accedere all'abitazione ci siamo trovati di fronte a un gesto di assoluta follia. È stata accesa una bombola del gas. La deflagrazione ha colpito in pieno i nostri militari", ha detto il comandante provinciale dei carabinieri di Verona, Claudio Papagno, alla trasmissione 'Uno mattina news', dove sono state trasmesse immagini esclusive del Tg1 sull'esplosione avvenuta a Castel d'Azzano. "Stiamo cercando di recuperare gli elementi a disposi-

## Comiso, codice rosso, misura cautelare per un uomo eseguita dalla Polizia di Stato

Gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Comiso hanno dato esecuzione ad una ordinanza applicativa della misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla parte offesa, con applicazione del braccialetto elettronico, nei confronti di un uomo di 26 anni, residente nella medesima città. Le attività investigative sono state avviate a seguito di alcuni interventi della volante nello scorso mese di settembre presso la sua abitazione, per lite tra conviventi, che hanno consentito di rilevare lividi e segni di maltrattamenti sulla donna, la quale ha dovuto far ricorso alle cure mediche. All'esito delle indagini, che hanno permesso di riscontrare plurime condotte di violenza fisica e verbale, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, alla luce dei gravi indizi e delle esigenze cautelari, ha richiesto ed ottenuto dal G.I.P. il provvedimento restrittivo a carico dell'uomo, indagato per il reato di maltrattamenti contro convivente.



zione - ha aggiunto - ma questa è la ricostruzione: un gesto intenzionale fatto durante l'accesso dei militari in una palazzina in stato di abbandono in cui da diversi mesi gli occupanti si erano asserragliati al suo interno". Al momento "due persone sono state fermate e la loro posizione è al vaglio dell'autorità giudiziaria, mentre continuano le ricerche di una terza persona", un terzo fratello. Dei tre carabinieri rimasti uccisi, Marco Piffari, Valerio Daprà e Davide Bernardello, due erano in servizio a Padova e uno a Mestre. A farlo sapere è il Sim, che attraverso una nota ha

espresso "il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa dei tre colleghi dell'Arma dei Carabinieri Marco, Valerio e Davide (...) Siamo vicini, con commozione e rispetto, alle famiglie dei militari deceduti, ai colleghi feriti - ai quali auguriamo una pronta e completa guarigione - e a tutti coloro che in queste ore stanno operando tra le macerie con il consueto coraggio e spirito di servizio. È un giorno di lutto e dolore profondo per tutta l'Arma e per chi, come noi, ne rappresenta ogni singolo appartenente. Di fronte a una simile tragedia, non è il momento delle polemiche né delle strumentalizzazioni, ma del silenzio, del rispetto e della vicinanza concreta. Nel ricordo rimangono tre Carabinieri valorosi, solari e sempre disponibili: due in servizio a Padova e uno a Mestre. Colleghi stimati e amati dai colleghi dove prestavano servizio e dalle comunità, hanno onorato l'uniforme con umiltà, dedizione e altruismo, fino all'estremo sacrificio", riporta la nota.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE  
L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Polini Alessandro. Con una ventina nella direzione il Gruppo del Dottor. Cesare Galati, il Dott. Alessandro Polini ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, ingegnerici, gli Istituti Finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---



ESTERI

# Cina USA, il nuovo scontro sulle terre rare e il ruolo del Pakistan

di Balthazar

Spirano venti di guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina dopo la stretta di Pechino sulle esportazioni di minerali rari.

Un atto "molto ostile" per Donald Trump che, in risposta, ha annunciato ulteriori dazi al 100% nei confronti del Dragone a partire dal primo novembre, quando scatteranno anche controlli all'export per i software essenziali. Il presidente ha anche chiarito che non ci sarà alcun incontro con il presidente Xi Jinping in Corea del Sud tra due settimane. Le nuove norme, emanate dal Ministero del Commercio cinese, riguardano attrezzature per la produzione, la lavorazione e la separazione delle terre rare, nonché le relative materie prime e ausiliarie. I produttori esteri di terre rare devono richiedere licenze di esportazione al governo cinese per ottenere le tecnologie di estrazione e le attrezzature di separazione cinesi. Il Ministero del Commercio e la Dogana Cinese hanno inoltre pubblicato lo stesso giorno quattro documenti correlati che estendono i controlli sulle esportazioni di materiali strategici. Secondo i documenti, gli esportatori devono identificare i prodotti a duplice uso e fornire parametri tecnici dettagliati se i prodotti si avvicinano alle soglie di controllo. Le misure



unificate entreranno in vigore l'8 novembre, appena due giorni prima della scadenza del 10 novembre dell'attuale tregua commerciale tra Stati Uniti e Cina. L'ultima mossa di Pechino segue il memorandum d'intesa dell'8 settembre tra il governo pakistano e la statunitense Strategic Metals per la produzione di minerali essenziali in Pakistan, che precedeva il potenziale incontro tra il presidente Xi - Trump durante il vertice APEC in Corea del Sud alla fine di questo mese. La Cina detiene una posizione di leadership nel mercato globale dei minerali essenziali, in particolare terre rare, litio, cobalto e nichel.

Controlla oltre il 60% della produzione globale di terre rare, circa il 70% della raffinazione del litio, quasi il 70% della lavorazione del cobalto e oltre il 90% della produzione di grafite per batterie. Que-

sta posizione dominante deriva da anni di investimenti statali, progressi tecnologici e perseguimento di una strategia nazionale incentrata sulla sicurezza delle risorse e sullo sviluppo industriale. Questa posizione ha conferito a Pechino un'importante leva strategica, consentendole di allineare le politiche commerciali e di gestione delle risorse alle priorità nazionali. Tuttavia, questo vantaggio è stato indebolito dalla recente decisione del Pakistan di vendere terre rare agli Stati Uniti. "La prima fase di questo accordo prevede investimenti per circa 500 milioni di dollari nel settore minerario critico del Pakistan", ha affermato il mese scorso l'ufficio del primo ministro pakistano che ha spedito il primo lotto di terre rare negli Stati Uniti. I media cinesi erano soliti descrivere il Pakistan come il "fratello di ferro" della Cina, a indicare che i due paesi hanno relazioni diplomatiche e commerciali molto strette. Entrambi i paesi stanno ora sviluppando il Corridoio Economico Cina-Pakistan, un elemento chiave della Belt and Road Initiative di Pechino. Ma i cinque milioni di tonnellate di riserve di terre rare del Pakistan, per un valore di diverse miliardi di dollari, sono improvvisamente diventati un nuovo punto focale nella rivalità strategica tra Cina e Stati Uniti. Gli appaltatori della difesa americana hanno urgente bisogno di queste terre rare per sostenere la produzione di caccia F-35 e sottomarini nucleari. Nel frattempo, la Cina, con il 92% della capacità di raffinazione delle terre rare a livello mondiale, mantiene il con-

## Esercitazione Nato 'Steadfast Noon 2025, Peacelink scrive alle Camere

di Alessandro Marcescotti (\*)

*Ai parlamentari delle Commissioni Difesa della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica*



Gentili Presidenti, gentili Onorevoli Deputati e Senatori, dal 13 al 27 ottobre 2025, si svolge in Europa l'esercitazione nucleare "Steadfast Noon 2025", organizzata dalla NATO con la

partecipazione di 14 Paesi, tra cui l'Italia. L'esercitazione, ospitata quest'anno dai Paesi Bassi, prevede l'impiego di 71 aerei in operazioni di simulazione di conflitti ad "alta intensità", cioè scenari che includono l'uso di armi nucleari tattiche. Sino a pochi anni fa il nome stesso di questa esercitazione era classificato; oggi, sebbene la data di inizio sia pubblica, le informazioni sui contenuti e sugli obiettivi rimangono scarse e non trasparenti. È invece diritto e dovere delle istituzioni democratiche assicurare trasparenza, controllo parlamentare e informazione pubblica su attività che possono riguardare la sicurezza e la salute di milioni di persone.

Alla luce di ciò, PeaceLink, associazione impegnata nella promozione della pace, chiede formalmente alle Commissioni Difesa di:

1. Accertare quali siano gli scenari dell'esercitazione "Steadfast Noon 2025", in particolare:
  - o gli scenari operativi simulati;
  - o i livelli di rischio o esposizione – in tali scenari – per le popolazioni civili e le infrastrutture nazionali.
2. Verificare se il Governo italiano abbia informato il Parlamento in ottemperanza ai principi di trasparenza democratica, fornendo un'adeguata informazione.
3. Richiedere al Ministero della Difesa e al Ministero della Salute una valutazione degli impatti sanitari, ambientali e di protezione civile che deriverebbero da un conflitto nucleare, anche solo in forma di simulazione strategica.
4. Promuovere un'audizione pubblica con esperti indipendenti di medicina delle catastrofi per illustrare al Parlamento e all'opinione pubblica gli effetti di una guerra nucleare anche limitata sul territorio europeo.

Crediamo che il Parlamento italiano non possa restare estraneo a un evento di tale portata.

Confidando nella sensibilità e nel senso di responsabilità delle Commissioni Difesa, chiediamo che questa nostra sollecitazione venga discussa quanto prima e che se ne dia pubblica informazione, come atto di trasparenza verso i cittadini.

Con fiducia,

(\*) *Presidente di PeaceLink*

trollo delle principali tecnologie di estrazione e purificazione. Ma il vero valore delle terre rare sotterranee risiede nelle tecnologie di separazione, poiché il 90% dei 250 minerali di terre rare scoperti nel mondo si presenta in forma mista. Anche se gli Stati Uniti investono massicciamente nell'estrazione di terre rare in Pakistan, i

prodotti finali probabilmente non raggiungeranno gli standard di livello militare senza l'esperienza di lavorazione della Cina. Un vantaggio per la Cina che la mossa di Trump e la minaccia di dazi al 100% non eliminerà, ma avrà ripercussioni non solo per gli Stati Uniti, ma anche per l'unione Europea.

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana Micro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 20.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

Info@confimpreseitalia.org

POLITICA

# Cara Albanese, Napoli si alza ogni mattina Solo che prima sogna



di Riccardo Bizzarri (\*)

“Per Gaza sono scesi in strada di notte anche i milanesi, che in genere, a differenza dei napoletani, hanno ben presente che la mattina presto devono alzarsi per andare a lavorare. Firmato: Francesca Albanese, relatrice ONU e, a quanto pare, esperta in caffè sospesi e luoghi comuni. Finalmente un po' di scienza! Dopo decenni di studi sul clima, l'economia e i diritti umani, arriva la Teoria Lombroso Reloaded: i milanesi lavorano, i napoletani russano. Una scoperta degna di un Nobel per la sociologia da bar. Cara Albanese, le presento una notizia bomba: a Napoli la gente lavora. Si alza all'alba per aprire i mercati, impastare il pane, cucire vestiti, salire sugli autobus, tenere in piedi ospedali e scuole, spesso con stipendi da fame, ma con una dignità che non si compra con la 13ª mensilità. E magari, dopo 10 ore di lavoro, trova ancora la forza di scendere

in piazza per difendere una causa umana. Altro che “non si alzano presto”: si alzano prima di voi, e con più coraggio. Il problema, signora Albanese, non è che lei non conosca Napoli. È che non conosce la realtà. Quella vera, fatta di calli alle mani e cervelli in fuga, di madri che si svegliano alle 5 per accompagnare i figli a scuola e di giovani che lavorano anche quando il lavoro non c'è. Ma certo, per chi vive nell'attico del moralismo, tutto ciò è invisibile: troppo “meridionale”, troppo reale. E poi, scusi, ma chi l'ha detto che il valore di una persona si misura da quante volte suona la sveglia? Con questo metro, Totò, Eduardo, Pino Daniele e Massimo Troisi sarebbero tutti fannulloni, giusto? Peccato che, nel frattempo, abbiano lavorato abbastanza da lasciare un'eredità culturale che fa ombra a mezza Europa. Forse il vero scandalo è che Napoli non chiede il permesso per essere viva.

Schlein: “Smentito che si era affrettato a dichiarare la fine della coalizione progressista”

“Chi si era affrettato nelle settimane scorse a dichiarare la fine della coalizione progressista è stato smentito nettamente dai fatti”. Lo ha detto la segretaria Pd Elly Schlein, commentando il risultato delle regionali in Toscana. “Abbiamo solo cominciato, siamo in ottima salute”. “Voglio ringraziare tutta la coalizione progressista. Questo dimostra che l'unità fa bene a tutti, che è la condizione necessaria per riuscire a battere le destre. Quindi noi continueremo convintamente su questa strada unitaria”. Sulla coalizione di centrosinistra interviene anche il vincitore delle elezioni in Toscana: “La nostra coalizione sarà coesa, in Consiglio regionale ci sarà una maggioranza forte e la Toscana sarà un esempio di modello di governo da seguire a livello nazionale”.

Non aspetta il via libera del Nord per indignarsi, per protestare, per amare. E questo, a certi paladini dell'ordine e del decoro, dà più fastidio di un casonetto fuori posto. La prossima volta, signora Albanese, prima di fare lezioni di geografia morale, venga a Napoli. Vedrà che i napoletani si alzano presto, sì, ma per non cadere in basso come certi pensieri.

(\*) Giornalista

## Cronisti minacciati, casi in aumento: 81 nei primi sei mesi del 2025 I nuovi dati del Viminale

Gli atti intimidatori censiti dall'Osservatorio istituito dal ministero dell'Interno con Fnsi e Ordine risultano in crescita sia rispetto allo stesso periodo del 2024, sia in relazione al trend dell'ultimo quinquennio. Nel mirino sempre più donne. Roma la provincia più 'pericolosa' per i giornalisti. Sono 81 gli episodi di intimidazioni nei



confronti di giornalisti censiti nel primo semestre del 2025 dall'Osservatorio cronisti minacciati di Viminale, Fnsi e Ordine: un aumento del 76% rispetto ai 46 episodi dello stesso periodo del 2024. «In particolare, nel periodo in esame si evidenzia la conferma della tendenza rilevata negli ultimi anni in ordine alla preponderanza di episodi di matrice socio-politica (40) seguita da eventi riconducibili alla criminalità comune (28), mentre restano sempre contenuti (11) i casi riconducibili a contesti di criminalità organizzata (concentrati in Campania 5, Lazio 3, Calabria 2 e Sicilia 1) e quasi statisticamente irrilevanti gli altri contesti (2)», riassume l'ultimo rapporto del Servizio Analisi Criminale del ministero dell'Interno. Fra i dati messi in evidenza nel report, emerge poi che il fenomeno delle minacce nei confronti delle giornaliste, dopo aver visto una tendenziale diminuzione dei casi registrati nei primi semestri del periodo 2021-2024, registra un'inversione di tendenza, facendo registrare 20 episodi nei primi 6 mesi del 2025. A questi 20 vanno aggiunti 46 episodi di cui sono stati vittime colleghi uomini, mentre 15 sono stati i casi registrati contro redazioni giornalistiche, truppe non meglio specificate o relativi a minacce generiche rivolte alla figura del giornalista (ad esempio striscioni esposti durante eventi sportivi). Quanto alla distribuzione territoriale degli eventi, l'analisi conferma tra le regioni 'più pericolose' per gli operatori dell'informazione il Lazio, la Lombardia e la Campania; seguono Calabria, Emilia Romagna, Piemonte e Sicilia; mentre le province in cui è stato rilevato il maggior numero di episodi sono Roma (con 16 episodi) e Napoli (7 episodi), seguite da Cosenza e Milano con 5 eventi ciascuna, Torino (4 eventi). In tutto 16 le regioni dove si sono verificate le intimidazioni, con le prime 7 regioni che hanno fatto registrare l'81,5% del totale delle intimidazioni. Degli 81 episodi 40 sono riconducibili a contesti socio/politici, 28 a contesti di criminalità comune, 11 a contesti di criminalità organizzata. Sono, infine, 31 i casi di intimidazione perpetrati via web. Gli altri modus operandi più utilizzati sono stati scritte ingiuriose/minacciose: 18 (6 nel 2024); aggressioni fisiche: 16 (7 nel 2024); minacce verbali: 12 (8 nel 2024); danneggiamenti 4, (10 nel 2024). Altra novità del report relativo al primo semestre 2025 è un capitolo dedicato all'analisi del trend del fenomeno nel quinquennio 2021-2025: se gli episodi registrati hanno visto una sostanziale flessione fino al 2024, «il 2025 sembra evidenziare un aumento dei casi», conclude l'analisi. (mf)

Fnsisocial

### Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pizza pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00152 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi Inps

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

## ECONOMIA &amp; LAVORO

# Istat: “Oltre 2,3 milioni di famiglie in povertà assoluta (5,7mln di individui)”

Nel 2024, l'Istat stima che siano oltre 2,2 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta – l'8,4% delle famiglie residenti – per un totale di

5,7 milioni di individui, il 9,8% dei residenti (entrambe le quote risultano stabili rispetto al 2023, quando erano pari rispettivamente a 8,4% e 9,7%).

L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 30,4%, sale al 35,2% nelle famiglie composte esclusivamente da stranieri, mentre scende al 6,2% per le famiglie composte solamente da italiani.

L'incidenza di povertà relativa tra le famiglie, pari al 10,9%, risulta anch'essa sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (era 10,6%), coinvolgendo oltre 2,8 milioni di famiglie. In lieve crescita è l'incidenza di povertà relativa tra gli individui, che sale al 14,9% (dal 14,5% del 2023), coinvolgendo oltre 8,7 milioni di individui.

## Oltre 5,7 milioni di individui in povertà assoluta in Italia nel 2024

Nel 2024, si stimano poco più di 2,2 milioni di famiglie in povertà assoluta; l'incidenza, pari all'8,4% sul totale delle famiglie residenti, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2023. Gli individui in povertà assoluta sono oltre 5,7 milioni (9,8% del totale dei residenti), in linea con le stime dell'anno precedente (per le variazioni statisticamente significative si veda il Prospetto 1 della Nota metodologica).



L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si mantiene più alta nel Mezzogiorno (dove coinvolge oltre 886mila famiglie, 10,5%), seguita dal Nord-ovest (595mila famiglie, 8,1%) e dal Nord-est (quasi 395mila famiglie, 7,6%), mentre il Centro conferma i valori più bassi (349mila famiglie, 6,5%). D'altra parte, tra le famiglie assolutamente povere, il 39,8% risiede nel Mezzogiorno (38,7% nel 2023) e il 44,5% al Nord (45% nel 2023); il restante 15,7% risiede nel Centro (16,2% nel 2023). La povertà assoluta è stabile anche a livello individuale con l'unica eccezione delle Isole dove si registra un significativo aumento, arrivando al 13,4% dall'11,9% del 2023. La stabilità dell'incidenza di povertà assoluta si osserva per tutte le fasce di età: fra i minori si conferma al 13,8% (quasi 1,3 milioni di bambini e ragazzi) – il valore più elevato della serie storica dal 2014 – e fra

i giovani di 18-34 anni all'11,7% (pari a circa 1 milione 153mila individui); per i 35-64enni si mantiene invariata al 9,5%, anch'esso valore massimo raggiunto dalla serie storica, e fra gli over 65 al 6,4% (oltre 918mila persone). L'intensità della povertà assoluta, che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia mediamente al di sotto della linea di povertà (cioè “quanto poveri sono i poveri”), si conferma stabile a livello nazionale (18,4%), nel Nord (18,5%, con valori pari al 19,1% nel Nord-ovest e 17,6% nel Nord-est) e nel Centro (18,0%), mentre nel Mezzogiorno si segnala un incremento: le stime salgono al 18,5% dal 17,8% del 2023. Nei comuni piccoli (fino a 50mila abitanti) non periferici delle aree metropolitane l'incidenza di povertà assoluta è più elevata (8,9%); seguono i comuni sopra i 50mila

abitanti e i periferici delle aree metropolitane (8,0%) e, infine, i comuni centro di area metropolitana (7,8%). Tuttavia, nel Mezzogiorno e al Nord sono i comuni centro di area metropolitana a registrare i valori più elevati (rispettivamente 12,5% e 8,2%), mentre al Centro l'incidenza più elevata è quella nei comuni più piccoli non periferici delle aree metropolitane (7,9%).

## Ancora critica la condizione delle famiglie più numerose

L'incidenza di povertà assoluta si conferma più alta tra le famiglie ampie: raggiunge il 21,2% tra quelle con cinque e più componenti e l'11,2% tra quelle con quattro, per scendere all'8,6% tra le famiglie di tre componenti.

Tra le coppie con tre o più figli, quasi una su cinque è in povertà assoluta (19,4%) e anche per le famiglie di altra tipologia, dove spesso coabitano più nuclei familiari e/o sono presenti membri aggregati, l'incidenza è superiore alla media (15,7%); in povertà assoluta più di una famiglia su 10 tra quelle monogenitore (11,8%). La povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento (p.r.) con almeno 65 anni risulta più contenuta (6,7%) rispetto a quelle con p.r. più giovane (l'incidenza supera il 10% tra le famiglie con p.r. di età non superiore ai 54 anni e si attesta al 7,3% tra le famiglie di 55-64enni) ed è particolarmente bassa tra le coppie con p.r. anziano la cui incidenza (4,4%) è di 2 punti percentuali inferiore a quelle

delle coppie più giovani che, tra il 2023 e il 2024, hanno mostrato anche un peggioramento. In generale, si conferma una relazione inversa fra il valore dell'incidenza e l'età della p.r., anche per effetto della minore propensione al risparmio delle famiglie più giovani.

## Istruzione e lavoro: fattori di protezione contro la povertà

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento: se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, l'incidenza è pari al 4,2%, è tre volte più elevata (12,8%) se ha al massimo la licenza di scuola media e aumenta ulteriormente, salendo al 14,4%, per le famiglie in cui la persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza di scuola elementare. Tra le famiglie con persona di riferimento occupata, l'incidenza di povertà nel caso sia lavoratore dipendente è pari all'8,7%, salendo al 15,6% se si tratta di operaio e assimilato; tra le famiglie con persona di riferimento lavoratore indipendente, i valori più elevati dell'incidenza si registrano per le famiglie di indipendenti che non sono imprenditori né liberi professionisti (“altro indipendente” 7,4%). Infine, tra le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro l'incidenza si conferma al 5,8%, mentre rimane su valori più elevati per le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione (21,3%).

## Manovra, Confesercenti: “Dpfp certifica l'eccesso di pressione fiscale La rimodulazione Irpef liberi più risorse per rilanciare i consumi”

La pressione fiscale resta troppo alta. Lo stesso DPFP stima per il 2025 circa 342 miliardi di euro di gettito delle imposte dirette, pari al 15,1% del Pil: una quota in calo rispetto al picco dello scorso anno (15,6%) ma comunque ancora su livelli da record, superiore di 28 miliardi alle previsioni della Nadef di appena due anni fa. Senza un significativo recupero di questo eccesso fiscale, la ripresa dei redditi e dei consumi resterà al palo. È quanto ha sottolineato Confesercenti nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi sulla legge di bilancio 2026. Il governo prevede un'accelerazione dei consumi nel 2026, con un incremento dell'1,2% dopo

lo 0,7% atteso per quest'anno. Gli indicatori congiunturali, però, non mostrano al momento alcun segnale di ripresa: i consumi reali restano al di sotto delle attese e la crescita complessiva del Pil 2025, stimata allo 0,5%, si è di fatto già esaurita nella prima metà dell'anno. La previsione di spesa delle famiglie per il 2026 appare dunque a rischio di ribasso. La combinazione tra rallentamento dei consumi e inverno demografico sta inoltre accelerando il processo di desertificazione commerciale, specialmente nei comuni più piccoli, dove l'impovertimento dei territori e la scomparsa di attività di vicinato vanno di pari passo. Fra il 2019 e il 2025 la

quota di mercato attribuibile a questi ultimi è scesa al 20%, mentre quella dell'e-commerce è salita al 18%, e la denatalità delle imprese di prossimità assume valori sempre più negativi. “Il taglio Irpef va nella giusta direzione – sottolinea Nico Gronchi, Presidente di Confesercenti – ma nelle dimensioni prospettate rischia di non avere effetti percepibili sul potere d'acquisto e quindi sulla domanda interna per consumi. Sostenere gli investimenti nell'economia e nelle imprese dei territori deve diventare una priorità. Bisogna fare il possibile per ampliare la portata dell'intervento e disattivare per il futuro l'impatto del fiscal drag con un meccani-

simo automatico di adeguamento degli scaglioni Irpef al tasso di inflazione. Allo stesso tempo, riteniamo urgente promuovere con forza la contrattazione di qualità, attraverso la detassazione degli straordinari e degli aumenti salariali stabiliti dai rinnovi contrattuali. Più forza serve anche nel contrastare i contratti in dumping, che rallentano la crescita dei salari e la diffusione delle innovazioni contrattuali, privando di tutele i lavoratori e indebolendo anche i pilastri della prevenzione e della sanità pubblica. Un fenomeno che nel terziario e nel turismo sottrae ogni anno oltre 1,5 miliardi al sistema produttivo”.

## ESTERI

di Giuliano Longo (\*)

La dichiarazione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, secondo cui avrebbe già "preso una decisione" sul trasferimento dei missili Tomahawk a lungo raggio all'Ucraina - cui fa da pendant la dichiarazione del loquace e aggressivo Dmitry Medvedev con le sue (non poi tanto) velate minacce di attacchi alle città europee in risposta - potrebbero ancora rappresentare una delle "linee rosse" poste dal Cremlino che, anche se ripetutamente violate, non hanno mai portato a nessuna irrimediabile escalation.

Eppure un anno fa, con Joe Biden, quando sul tavolo c'era la fornitura a Kiev dei missili a lungo raggio americani ATACMS americani contro il territorio russo, le minacce del Cremlino ebbero conseguenze poiché Putin modificò la "dottrina nucleare" della Russia - che non ci pare poco.

Attualmente il Cremlino non esprime opinioni così radicali sulle prospettive di consegne di Tomahawk, sebbene Putin abbia già ripetuto più volte che ciò distruggerebbe le relazioni tra Stati Uniti e Russia, portandole a un nuovo livello di escalation.

Per ora questo tema non viene particolarmente sottolineato a livello ufficiale a Mosca - se non consideriamo la dichiarazione di Medvedev, "l'araldo dell'Apocalisse" e probabilmente si spera nell'impegno di Trump per una soluzione pacifica in Ucraina. Ma a dopo le ultime dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti nel corso del suo trionfo israeliano e in previsione del suo incontro di venerdì con Zelensky, la situazione potrebbe prendere un'altra piega.

# Trump preme sulla Russia per la "sua pace" ma quali sono i rischi?



Infatti se in questi sviluppi il Cremlino vedesse una inversione di rotta nella posizione di Trump contro Mosca, l'asticella del livello di allarme potrebbe seriamente alzarsi e la risposta della Russia ai Tomahawk sarà molto probabilmente molto più dura. In primo luogo, perché hanno una gittata molto più lunga rispetto agli ATACMS, minacciando i più importanti centri politici ed economici della Russia e il loro utilizzo aumenterebbe significativamente la posta in gioco per gli Stati Uniti. In secondo luogo perché la situazione politica è diversa da quella di un anno fa e non c'è nessun po-

litico negli Stati Uniti con cui la Russia possa sperare di raggiungere un accordo "dopo Trump". A fronte dei probabili, se non ancora imminenti attacchi ucraini con i Tomahawk, la risposta potrebbe essere nell'immediato l'intensificazione del lancio dei temibili missili ipersonici Oreshnik o addirittura di nuovi ordigni, che Putin ha annunciato nel corso dell'ultima riunione dei CSI in Turkmenistan. È anche chiaro che se i Tomahawk venissero trasferiti, gli Stati Uniti cercheranno di regolare gli attacchi in modo da provocare il meno possibile una risposta radicale da parte del Crem-

lino. In fondo Trump 'ha già detto di voler sapere dove verranno lanciati e probabilmente sarà uno dei temi di discussione con Zelensky. A questo punto, una cosa è chiara: Washington percepisce questi missili come un strumento di pressione sul Cremlino per costringerlo ad accettare le condizioni di Trump per un accordo di pace in Ucraina, cui potrebbero seguire sanzioni dirette e indirette (a paesi terzi) contro Mosca, come già viene invocato da Kiev e dai Paesi europei più "volenterosi". Ma anche Mosca il partito della guerra russo sta alzando la posta in gioco, minacciando un attacco nucleare contro l'Ucraina o i paesi della NATO costringendo l'Occidente a non rischiare un conflitto nucleare globale. Nel complesso, si a Mosca (cessato ormai il flirt con The Donald) si diffonde la sensazione che gli eventi si stiano avvicinando a un punto critico, che potrebbe essere seguito da una brusca escalation del conflitto, pericolosa per il mondo intero, con il possibile coinvolgimento di nuovi attori.

## Il tempo stringe anche per Mosca

La Russia non ha vinto la guerra sul terreno in Ucraina. Anche senza il Tomahawk e subirà pe-

santi perdite a causa dei droni ucraini diretti alle infrastrutture energetiche e alle industrie militari russe. I raid ucraini sulla Russia avvengono quasi ogni notte, così come i raid russi sull'Ucraina.

Inoltre Mosca ha una capacità finanziaria limitata per compensare le perdite, e le interruzioni di corrente e le perdite di apparecchiature, non sono ben viste dall'opinione pubblica. Di fatto, l'Ucraina ha reagito in modo piuttosto efficace ai pesanti raid russi contro le infrastrutture critiche del Paese e, almeno finora, è riuscita a gestire tali perdite o almeno a resistere nonostante esse. Tuttavia, a tutto c'è un limite. Per quanto tempo l'Ucraina potrà sostenere perdite crescenti e quante rappresaglie potrà sopportare la Russia nel perseguire i suoi obiettivi in Ucraina? Trump lo sa istintivamente e sta giocando a fare leva sulla Russia, ma con il rischio che esageri e spinga Mosca a scelte radicali. Il futuro di Putin, a differenza di quello di Trump, è legato all'esito della guerra in Ucraina pertanto il rischio di una guerra più grande, o dell'introduzione di nuove classi di armi, è in agguato all'orizzonte.

(\*) *Analista geopolitico ed esperto di politica internazionale*

## La Russia è pronta a schierare missili difficili da rilevare?

Vladimir Putin ha accennato a una "nuova arma" il 10 ottobre 2025, durante una conferenza stampa a Dushanbe, in Tagikistan, dopo un vertice dei leader della CSI. Il presidente russo non ha specificato la natura della nuova arma, ma ha affermato che il sistema "è sottoposto a test [che] stanno procedendo con successo". Putin ha fatto questa osservazione nel contesto della sua proposta agli Stati Uniti di estendere il nuovo trattato START sul controllo degli armamenti, che limita le armi strategiche offensive americane e russe. Il trattato scadrà il 5 febbraio 2026. Ma si è detto ottimista sul fatto che il trattato verrà prorogato "finché ci sarà buona volontà" da parte di Washington e ha ribadito che la Russia si sente comunque al sicuro, data la "novità" del suo deterrente nucleare e il suo continuo miglioramento. Ad ago-



sto, anche il viceministro degli Esteri russo Sergey Ryabkov ha lasciato intendere che la Russia possedeva armi avanzate, oltre al missile Oreshnik. "C'è Oreshnik. Ma c'è di più, e non abbiamo perso tempo. Non posso nominare ciò che non sono autorizzato a nominare. Ma esiste", ha detto sul canale Rossiya 1. L'11 ottobre, la TASS ha citato l'analista militare Igor Korotchenko, caporedattore della ri-

vista National Defense, secondo cui la nuova arma potrebbe basarsi su una svolta nella tecnologia dei propellenti solidi. "Credo che ciò possa essere correlato alle ultime ricerche sulle tecnologie missilistiche a propellente solido per sistemi russi avanzati di varia portata, molto probabilmente varianti basate su sistemi mobili", ha ipotizzato. I missili alimentati da motori a razzo a propellente solido possono essere imma-

gazzinati e trasportati in uno stato di elevata prontezza al lancio. Tuttavia, presentano delle limitazioni nell'ingaggio di bersagli a distanze variabili, poiché i loro motori non possono essere regolati, spenti e riavviati per regolarne la velocità e, di conseguenza, la gittata. Al contrario, i missili a propellente liquido possono regolare la loro gittata variando il carico di carburante, regolando la velocità o riavviando i motori. La flessibilità della gittata consente anche il riorientamento a metà volo. Se la Russia avesse davvero raggiunto la propulsione a spinta variabile, ciò rappresenterebbe una pietra miliare nella tecnologia missilistica, che colmerebbe il divario prestazionale di lunga data tra i sistemi a propellente solido e quelli a propellente liquido. Un simile progresso (si fa per dire) potrebbe aumentare notevolmente la flessibilità, la capacità di sopravvivenza e l'imprevedibilità dell'arsenale strategico russo, complicando radicalmente il calcolo della difesa missilistica e della deterrenza.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

# Dazi: autosufficienza alimentare diventa priorità per il 79% degli italiani

## BONUS AUTO ELETTRICHE

Codacons: “Troppi limiti e paletti”

Il bonus per l'acquisto di auto elettriche al via il prossimo 15 ottobre presenta pesanti criticità che rischiano di realizzare discriminazioni a danno dei cittadini e tagliare fuori una larga fetta di popolazione. Lo afferma il Codacons, che critica i nuovi requisiti studiati dal governo per l'ecoincentivo 2025. Tra le novità del bonus spicca quest'anno il requisito della residenza in una zona urbana funzionale o Fua (Functional Urban Area) – spiega l'associazione – Si tratta di aree composte da una città con una popolazione di almeno 50.000 abitanti e dal suo aggregato di comuni contigui che danno vita ad una commuting zone definita dai flussi di pendolarismo per motivi di lavoro registrati dal Censimento generale della popolazione 2011. In base agli ultimi dati disponibili le Fua in Italia sarebbero 83, comprendendo 1.892 Comuni in totale, con un numero di abitanti inferiore ai 33 milioni di cittadini, pari al 55,8% del totale della popolazione italiana. Questo significa che, indipendentemente dal reddito Isee, quasi la metà dei cittadini italiani è automaticamente esclusa dal bonus per le auto elettriche, non risiedendo in una zona urbana funzionale – denuncia il Codacons – Cittadini ingiustamente discriminati, che magari dispongono di vecchie auto inquinanti e avrebbero voluto beneficiare dell'incentivo per acquistare una vettura green. Un paradosso se si considera che in Italia l'età media dei veicoli è salita del 2024 a 12,8 anni, e ben una vettura su 4 (il 24% del totale) rientra nella categoria più inquinante (Euro 0-3) – conclude il Codacons.



Dinanzi all'impatto di guerre e dazi sulle abitudini di tutti i giorni, gli italiani fanno propria l'idea di sovranità alimentare, con il 79% che considera l'autosufficienza nella produzione di cibo una priorità strategica per il Paese, come l'energia, per garantire la fornitura di prodotti in quantità adeguata e a prezzi sostenibili. È uno degli spunti che emergono dal rapporto Coldiretti/Censis “Mangiare bene, malgrado tutto”, diffuso in occasione dell'inaugurazione del XXIII Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato da Coldiretti con la collaborazione dello studio The European House – Ambrosetti, a Roma, al Casino dell'Aurora Pallavicini di Palazzo Rospigliosi, con l'intervento di apertura del segretario generale Vincenzo Gesmundo. Il ritorno della politica di potenza e della geopolitica sta sostituendo la cooperazione multilaterale con logiche di forza e protezione economica – rileva il rapporto Coldiretti/Censis – In questo scenario, la questione dei dazi diventa simbolo di un nuovo ordine mondiale: non più strumento per regolare la globalizzazione, ma mezzo per ridistribuire la ricchezza attraverso il potere politico, rafforzando le aree considerate “amiche” e isolando le altre.

### L'impatto dei dazi Usa

Un esempio sono le tariffe aggiuntive imposte da Trump sulle merci europee, che stanno avendo un effetto pesante anche per l'agroalimentare italiano. Dopo un primo trimestre dell'anno dove le esportazioni negli States hanno visto una crescita media in valore dell'11%,

nei primi tre mesi di applicazione dei dazi aggiuntivi al 10%, si è passati al +1,3% di aprile, al +0,4% di maggio e al -2,9% di giugno, per poi arrivare al -10% di luglio, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. E le prime stime della Commissione Ue relative ad alcuni settori cardine come il vino fanno presagire a cali del 30% ad agosto. Secondo l'analisi del Centro Studi Divulga i dazi potrebbero costare all'agroalimentare italiano oltre 1 miliardo di euro, con proprio vino, olio e pasta tra i settori più colpiti.

### I rischi degli accordi commerciali senza reciprocità

Ma la sovranità alimentare non è solo una risposta a crisi eccezionali, bensì un modello italiano capace di offrire cibo sicuro e di qualità, in linea con le aspettative dei cittadini. Occorre quindi evitare l'accesso ai mercati nostrani di prodotti che non rispettano gli stessi standard di sicurezza e sostenibilità, approfittando di questo gap per abbattere i prezzi, come nel caso di quegli accordi commerciali che non prevedono il principio di reciprocità delle regole, ad esempio il Mercosur o il Ceta. Non a caso l'88% degli italiani, secondo il rapporto Coldiretti/Censis, ritiene che ai prodotti importati debbano essere applicati gli stessi standard sanitari e ambientali del Made in Italy.

### Il caso del grano al glifosato

Aprire i mercati a cibi provenienti da Paesi con norme meno rigorose significa penalizzare le imprese agricole italiane, costrette a rispettare vincoli più severi, e allo stesso tempo ingannare i consumatori con prezzi più bassi ottenuti a scapito della sicurezza. Un caso emblematico

## Manovra, Granelli (Confartigianato): “Nella Legge di Bilancio realismo e stabilità condizioni per sostenere l'impresa diffusa”

“Nella legge di Bilancio bisogna puntare a un approccio realistico e concreto, centrato su stabilità dei conti pubblici, efficienza nella spesa e valorizzazione dell'impresa diffusa”. Sono le indicazioni di Confartigianato che ha presentato le proprie proposte nel corso dell'incontro con il Governo tenutosi oggi a Palazzo Chigi.

Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli sottolinea che, nonostante segnali positivi sul piano economico e politico, non si può ancora parlare di vera ripresa. Occorre, quindi, adottare un “metodo artigiano”:



usare bene le risorse disponibili, con visione di lungo periodo e attenzione ai territori. Confartigianato segnala che in Italia il carico fiscale, calcolato in rapporto al PIL nelle previsioni di maggio dalla Commissione europea per il 2025, rimane di ben 2,2 punti percentuali più elevato della media europea. Chiede quindi una riforma fiscale equa, con riduzione dell'IRPEF per tutte le persone fisiche, eliminazione dell'IRAP per le società di persone, stabilizzazione delle detrazioni edilizie per almeno un triennio, misure per incentivare il passaggio generazionale delle aziende, abolizione di adempimenti superati come reverse charge e split payment, e una semplificazione delle misure a sostegno degli investimenti, in particolare per le piccole imprese e nella ZES unica. Sul fronte del lavoro, Confartigianato propone di rilanciare l'apprendistato con decontribuzione triennale, incentivare l'alternanza scuola-lavoro, rendere strutturali gli incentivi per l'assunzione di giovani e donne, rafforzare il welfare bilaterale, e sostenere la formazione continua, eliminando il prelievo sui Fondi Interprofessionali. Per rafforzare la produttività, Confartigianato, ribadendo l'importanza dell'autonomia collettiva, chiede anche un sostegno concreto alla contrattazione territoriale, quale strumento efficace per valorizzare le specificità dei territori e migliorare la competitività delle imprese. Necessaria, infine, l'estensione dell'APE sociale agli autonomi e maggiori risorse per la sicurezza nelle microimprese. Inoltre, Confartigianato sottolinea l'urgenza di un'attenzione specifica al credito, attraverso la riforma dei Confidi e una rimodulazione dell'intervento del Fondo centrale di Garanzia, per facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte delle micro e piccole imprese. Il Presidente Granelli propone anche interventi per ridurre i costi dell'energia delle imprese manifatturiere non energivore, con una perequazione più equa della ripartizione degli oneri di sistema, a vantaggio di settori fondamentali per le filiere del Made in Italy. Granelli ha concluso ribadendo l'importanza di una nuova politica industriale, capace di sostenere l'intero ecosistema produttivo, puntando su innovazione, sostenibilità e legame con i territori.

è quello del grano: oltre l'82% degli italiani si oppone alle importazioni da Paesi che utilizzano sostanze vietate in Italia, come il glifosato in Canada, secondo Coldiretti/Censis. È uno scandalo denunciato da anni da Coldiretti, poiché ai rischi per la salute dei cittadini si sommano gli effetti dirompenti sulle aziende agricole, che si vedono pagare il grano al di sotto dei costi di produzione, per effetto

delle manovre di veri e propri trafficanti che inondano il mercato di prodotto straniero, spesso in concorrenza con la raccolta di quello italiano, facendo abbassare le quotazioni. Un malcostume contro il quale ventimila agricoltori della Coldiretti sono scesi in piazza in tutta Italia per portare proposte concrete per risolvere la crisi, proposte condivise dal Governo per voce del ministro Lollobrigida.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## Manovra, Coldiretti: “Servono misure per la crescita e la competitività delle imprese agricole”

Il Presidente Prandini ha espresso condivisione per le politiche di bilancio adottate negli ultimi anni dal Governo, riconoscendo i risultati positivi in termini di tenuta dei conti pubblici, ribadendo al tempo stesso la necessità di ottenere strumenti per affrontare le difficoltà che alcune filiere e territori stanno attraversando, come anche il bisogno di intervenire con altre misure di sostegno per affrontare i cambiamenti climatici e le crisi aziendali, così da garantire alle imprese la possibilità di continuare a operare con stabilità e sicurezza. Inoltre Prandini ha sottolineato che il settore agricolo e agroalimentare non si aspetta una manovra che “ostacoli la crescita, alla quale può contribuire in modo significativo”. Tra le priorità indicate, il presidente di Coldiretti ha evidenziato la necessità di rafforzare le politiche di internazionalizzazione per valo-



rizzare le filiere del Made in Italy agroalimentare, anche attraverso un potenziamento del ruolo dell'Ice e delle altre agenzie: “Su questo fronte – ha sottolineato Prandini – è necessario individuare nuove risorse per nuovi investimenti, sia per il mantenimento dei mercati già consolidati, sia – e soprattutto – per favorire la crescita nei mercati emergenti. In questa pro-



spettiva – ha aggiunto Prandini – l'internazionalizzazione rappresenta una risposta concreta anche”. In merito alla riduzione della pressione fiscale IRPEF per i redditi fino a 50.000 euro, il Presidente di Coldiretti ha ribadito l'importanza di accompagnare tale misura con la conferma dell'esonero dal prelievo IRPEF sui redditi agrari e dominicali dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla gestione previdenziale agricola: “Importante introdurre forme di detassazione del lavoro agricolo – ha detto Prandini – per dare un segnale concreto in busta paga, in particolare ai giovani impegnati nel settore”. Di rilievo anche la proroga e il rafforzamento del credito d'imposta 4.0, insieme all'ampliamento della platea delle imprese agricole riconosciute come energivore, al fine di contenere l'impatto dei costi energetici.

Il Presidente Prandini ha inoltre auspicato l'estensione al settore brassicolo delle norme su enoturismo e oleoturismo e l'inserimento stabile del lavoro occasionale in agricoltura, dopo i risultati positivi della fase sperimentale. È stato inoltre proposto al Governo di valutare la possibilità di trasferire direttamente in busta paga, per i giovani nei primi cinque anni di impiego, l'importo dei versamenti contributivi oggi dovuti. “Si tratterebbe di una misura in grado di aumentare la liquidità disponibile per i ragazzi – ha concluso il presidente di Coldiretti – favorendo così la spesa e gli investimenti personali, ma anche di un incentivo sul piano demografico, sostenendo la scelta di formare una famiglia. Tutto questo, naturalmente, deve partire da una garanzia fondamentale: il riconoscimento di un adeguato valore economico al lavoro svolto dai nostri giovani”.

## Manovra (Confcommercio): “Urgente la riforma fiscale, puntare ad una maggiore crescita”

“Il quadro di crescita delineato nel Documento programmatico di finanza pubblica resta improntato alla cautela, con un incremento tendenziale del Pil pari allo 0,5% nel 2025 e allo 0,7% nel 2026 e previsioni prudenziali anche per il biennio successivo. Pur in presenza di un'inflazione stabile e di un'occupazione in aumento, la fiducia delle famiglie resta fragile condizionando la dinamica dei consumi”: così Donatella Prampolini, vicepresidente di Confcommercio con incarico sulle Politiche fiscali e di bilancio, in occasione dell'incontro del 13 ottobre scorso tra il Governo e le organizzazioni imprenditoriali sulla manovra di bilancio per il 2026. “La manovra - ha sottolineato Prampolini - si intreccia, inevitabilmente, con la Legge Delega al Governo per la riforma fiscale che resta imprescindibile per lo sviluppo e la crescita del Paese. In particolare, è urgente ridurre la seconda aliquota Irpef dal 35% al 33%, innalzare il corrispondente scaglione di reddito da 50.000 euro a 60.000 euro, e valutare interventi di alleggerimento del prelievo fiscale sugli aumenti contrattuali e sulle tredicesime. Confcommercio propone di rendere strutturale la 'Ires premiale' per



le società che investono in innovazione e creano nuova occupazione e di avanzare nel processo di abolizione dell'Irap a cui sono ancora sottoposte le società di persone e quelle di capitali. In tema di riscossione, servono adeguate soluzioni per smaltire l'ingente magazzino dei carichi fiscali affidati all'agente della riscossione, prevedendo una rateizzazione ampia e generalizzata delle cartelle. Infine, andrebbero introdotte misure fiscali a sostegno della spesa culturale delle famiglie, come strumento per sostenere la domanda di cultura e una visione moderna di welfare”.

“Chiediamo di rafforzare – ha proseguito la vicepresidente di Confcommercio - le misure a supporto delle imprese e dei territori, con il completamento del Pnrr e la valorizzazione delle infrastrutture strategiche che devono andare di pari passo con il rafforzamento della Zes Unica, dotata di risorse adeguate, coerenti con l'inclusione di Umbria e Marche nel proprio perimetro. Riguardo ai servizi di trasporto, poi, andrebbe ricostituita la piena dotazione del Fondo strutturale per l'autotrasporto e andrebbero introdotte misure per favorire il rinnovo delle flotte dei veicoli e delle navi. Occorrerebbe, inoltre, investire nel turismo. Sul fronte del credito e delle garanzie evidenziamo il drastico calo dei prestiti alle imprese negli ultimi quindici anni e chiediamo interventi strutturali per riavvicinare banche e imprenditori, come la riforma dei confidi, che ne ampli il perimetro d'azione, e la revisione del Fondo di Garanzia per le pmi, per ristabilire un legame diretto tra garanzia pubblica e rischiosità dell'impresa, favorendo l'accesso al credito anche per le aziende meritevoli ma oggi penalizzate”. “Anche sul piano energetico, sebbene l'emergenza si

sia attenuata, i prezzi al consumo restano molto più alti di altri Paesi, come Francia e Spagna. Confcommercio sollecita il disaccoppiamento tra prezzo del gas ed elettricità, il rinnovo della sterilizzazione degli oneri di sistema per l'energia elettrica e l'estensione dell'ambito applicativo, utilizzando anche i proventi delle aste Co2. Sul versante del lavoro – ha concluso Prampolini - pur in presenza di una crescita occupazionale, trainata dagli over 50, restano difficoltà per giovani e donne, ci sono troppi inattivi e troppi Neet, il cuneo fiscale sul costo del lavoro è oggi al 47,1% contro il 34,9% della media Ocse e la produttività ristagna. La contrattazione collettiva funziona bene ma quella di qualità è insediata dal dumping contrattuale. Occorre rafforzare l'istruzione professionale e la formazione continua e sostenere la previdenza complementare e i fondi sanitari integrativi, strumenti essenziali per un welfare sostenibile. Sarebbe necessario altresì riformare il meccanismo del Fis che non garantisce ammortizzatori alle numerose pmi del terziario, ma drena risorse ingenti che potrebbero essere reindirizzate verso politiche attive”.